



# E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 25 DICEMBRE 2014

**Natività secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro  
Gesù Cristo.**



## CATECHESI MISTAGOGICA.

I due evangelisti Luca e Matteo danno alla nascita di Gesù uno sfondo spaziale ed uno temporale.

Il Vangelo di Luca parla di un censimento fatto da Cesare Augusto quando era governatore della Siria Quirino e cita Betlemme di Giudea come villaggio in cui Gesù venne alla luce. Matteo in modo più conciso dice testualmente: «Gesù nacque a Betlemme di Giudea al tempo del re Erode». Ecco quindi le coordinate geografiche e storiche. Gesù viene al mondo in un momento storico preciso, in un luogo identificabile. Nella persona del Figlio Dio irrompe nella storia dell'uomo. Tutto il periodo di preparazione (quaresima), la previgilia, la vigilia, la festa, la post-festa è abbastanza lungo e l'innografia è abbondante e complessa.

Cerca di spiegare, per quanto è possibile, il mistero ineffabile dell'incarnazione. Una felice espressione molto concisa di San Gregorio Palamas dice: «Abbassò i cieli e discese». Quasi come risposta all'invocazione di Isaia che triste rivolgendosi al cielo esclamava pregando: «Ah! Se i cieli si aprissero e Tu discendessi». Nelle parole del Profeta c'è il desiderio di tutta l'umanità, che chiede di voler essere divinizzata. La risposta a questo anelito è la volontaria incarnazione del Figlio per una "ricreazione" del cosmo e dell'uomo. Egli si fa come noi tanto che l'evangelista Giovanni nel Prologo scrive: «a tutti coloro che credono nel suo nome ha dato il potere di divenire figli di Dio». Gv 1,12

Quando il sacerdote, nel Grande Sabato, sparge foglie di alloro per indicare la vittoria di Cristo sulla morte e quindi la conquista della dimensione dell'immortalità canta in mezzo all'assemblea festante citando il Salmo 81: «Io ho detto: voi siete dei, e siete tutti figli dell'Altissimo». Il primo stichero del Vespro della Vigilia canta: «La perfetta immagine del Padre, l'impronta della sua eternità prende forma di servo: a (Ciò che era è rimasto: Dio vero; b) Ciò che non era, ha assunto: divenendo uomo». (Anthologion)

Il senso profondo del Natale è riassunto nelle parole del Credo niceno-costantinopolitano: «Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal Cielo e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo». In queste sintetiche e sobrie parole i Padri hanno riassunto le motivazioni dell'incarnazione: «per noi uomini e per la nostra salvezza».

Dopo la realizzazione della salvezza attraverso il mistero pasquale il Nuovo Testamento, ad iniziare dal Natale, è veramente un riscrivere la Storia della Creazione, del Cosmo, dell'uomo con la sua caduta ed imperfezione. Natale e Pasqua. Nascita e Rinascita. Fasce del pedion neon e sudario (Sindone) del resuscitato. Grotta di Betlemme, Grotta del Sepolcro.

La ricchissima innografia ha cercato nel tempo di cogliere tutti i significati profondi per aiutare la nostra fede nel Cristo Incarnato. Il cielo e la terra si sentono uniti nel lodare Dio per essere stati ricreati dal Padre attraverso il Figlio incarnato perciò: «ciascuna delle creature offre il ringraziamento: gli angeli, l'inno; i cieli la stella i magi i doni; i pastori lo stupore; la terra la grotta il deserto la mangiatoia: ma noi ti offriamo la Madre Vergine» (Vespro del Natale. Anthologion).

L'inno cherubico che si canta in ogni liturgia eucaristica nel momento in cui i doni vengono portati all'altare nella processione detta "Grande Isodo" ci esorta a deporre «ogni umana sollecitudine, affinché possiamo accogliere il re dell'universo, scortato invisibilmente dalle angeliche schiere». L'Isodo significa entrata e quindi entrata storica di Gesù nel mondo anzi irruzione volontaria del Verbo nell'umanità attraverso l'incarnazione.

## 1<sup>a</sup> ANTIFONA

**Exomologhìsomèsi, Kìrie, en òli kardhìa mu, dhiighìsome pànda ta thavmàsià su.**

*Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.*

Do të të lavdëronj, o Zot, me gjithë zëmrën time e do të rrëfyenj gjithë çuditë e tua.

*Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.*

Ti lodërò, o Signore con tutto il mio cuore, celebrerò tutte le tue meraviglie.

*Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.*

## 2<sup>a</sup> ANTIFONA

**Makàrios anìr o fovùmenos ton Kìrion; en tes endolès aftù thelisi sfòdhra.**

*Sòson imàs, Iè Theù, \* o ek Parthènu techthìs, \* psàllondàs si: Alliluia.*

I lumtur njeriu që ka trëmbësinë e Zotit, e që dëshiron shumë urdhërimet e tija.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \* që u leve nga Virgjëresha, \* neve që të këndojmë: Alliluia.*

Beato l'uomo che teme il Signore e che nei suoi comandamenti si compiace oltremodo.

*O Figlio di Dio, che sei nato dalla Vergine, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## 3<sup>a</sup> ANTIFONA

**Ipen o Kìrios to Kirio mu: Kàthu ek dhexìon mu, èos an thò tus echtrùs su ipopòdhion ton podhòn su.**

*I Ghènnisis su ...*

I tha Zoti Zotit tim: Ulu nga e djathta ime, njer sa të vë armiqtë e tu si nënkëmbëz të këmbëvet të tua.

*Lindja jote ...*

Ha detto il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finché faccia dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi.

*La tua Natività ...*

## ISODHIKON

**Ek gastròs pro Eosfòru eghènnisà se. Òmose Kìrios, ke u metamelithìsete. Si ì ierèvs is ton eòna katà tin tàxin Melkisedhèk.**

*Sòson imàs, Iè Theù, \* o ek Parthènu techthìs, \* psàllondàs si: Alliluia.*

Ejani t'i falemi e t'i përmysemi Krishtit.

*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, \* që u ngjalle nga të vdekurit, \* neve që të këndojmë: Alliluia.*

Dal mio seno ti ho generato prima della stella mattutina; il Signore ha giurato e non si pentirà; Tu sei sacerdote in eterno secondo l'ordine di Melchisedek.

*O Figlio di Dio, che sei nato dalla Vergine, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.*

## APOLITIKION

**I Ghènnisis su, Christè o Theòs imòn, \* anètile to kòsmo \* to fòs to tis gnòseos; \* en aftì gar i tis àstris latrèvondes \* ipò astèros edhidhàskondo \* se proskinìn \* ton Ìlion tis dhikeosìnìs, \* ke se ghinòskin ex ìpsus \* Anatolin. Kìrie, dhòxa si.**

Lindja jote, o Krisht Perëndia ynë, \* shkrepì në jetë dritën e diturisë \* se për të dhe adhuruesit e ylëzvet \* nga ylli qenë të mësuar \* të t'adhurojnë tyj si diellin e drejtësisë \* dhe të njihjin si lindje prej së larti. O Zot, lavdi tyj.

La tua Natività, o Cristo Dio nostro, fece spuntare nel mondo la luce della verità. Per essa infatti gli adoratori degli astri vennero ammaestrati da una stella ad adorare Te, sole di giustizia, e a riconoscere Te aurora celeste; o Signore, gloria a Te.

## KONTAKION

I Parthènos sìmeron \*  
ton iperùsion tìkti, \* ke i  
ghì to spìleon \* to aprosìto  
prosàghi. \* Àngheli \* metà  
Pimènon dhoxologùsi, \*  
Màghi dhe \* metà astèros  
odhiporùsi; \* dhi'imàs gar  
eghennìthi \* Pedhìon nèon,  
\* o pro eònon Theòs.

Virgjëresha lindën sot \*  
të përmbiqënëshmin Zot, \*  
dheu shpellën i dhuron \* atij  
çë është i paafruar. Ëngjëlit  
\* bashkë me Barinj të po  
lavdërojnë, \* Magët dhe \* po  
bashkë me yllin udhëtojnë; \*  
se për ne Ai u lind \* si Djalë i  
ri \* i përjetshmi Perëndi.

Oggi la Vergine dà alla luce  
l'Eterno e la terra offre una  
spelonca all'Inaccessibile.  
Gli Angeli con i Pastori  
cantano gloria, i Magi  
camminano seguendo la  
guida della stella; poiché per  
noi è nato un tenero Bambino,  
il Dio eterno.

## INVECE DEL TRISÀGHION

Òsi is Christòn  
evaptìstHITE, \* Christòn  
enedhisasthe. \* *Alliluia.*

Sa më Krishtin u pagëzuar,  
\* me Krishtin u veshët. \*  
*Alliluia.*

Quanti siete stati battezzati  
in Cristo, di Cristo vi siete  
rivestiti. *Alliluia.*

## APOSTOLOS (Gal. 4, 4-7)

- *A te si prostri tutta la terra, a te canti inni,  
canti al tuo nome. (Sal. 65,4)*  
- *Cantate al Signore da tutta la terra. (Sal. 65,1)*

- *Gjithë jeta le të të adhuronjë dhe le të të  
këndonjë, le t'i këndonjë ëmrit tënd.*  
- *Këndoni Zotit tonë nga gjithë dheu.*

## LETTURA DALLA LETTERA DI PAOLO AI GALATI.

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo,  
Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato  
sotto la legge, per riscattare coloro che erano  
sotto la legge, perché ricevessimo l'adozione  
a figli. E che voi siete figli ne è prova il fatto  
che Dio ha mandato nei nostri cuori lo Spirito  
del suo Figlio che grida: "Abbà, Padre!" Quindi  
non sei più schiavo, ma figlio; e se figlio, sei  
anche erede per volontà di Dio.

## KËNDIMI NGA LETRA E PALIT GALATIANËVET.

Vëllezër, kur erdhi plotësimi i motit Perëndia  
dërgoi Birin e tij, të lerë nga një grua, të lerë nën  
Ligjin, se të shpërblenej ata që ishin nën Ligjin,  
se të mirrjim birërinë. Dhe se jini bil, Perëndia  
dërgoi ndër zëmrat tona Shpirtin e të Birit të  
tij, çë thërret: "Abbà, o Tatë!" Prandaj nuk je  
më shërbëtor, po bir, dhe në se je bir, je edhe  
trashëgimtar i Perëndisë me anë të Jisu Krishtit.

*Alliluia (3 volte).*

- *I cieli narrano la gloria di Dio e il firmamento  
annunzia l'opera delle sue mani. (Sal. 18,2)*

*Alliluia (3 volte).*

- *Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la  
notte alla notte ne trasmette notizia. (Sal. 18,3)*

*Alliluia (3 volte).*

*Alliluia (3 herë).*

- *Qielt rrëfyejnë lavdinë e Perëndisë dhe kupa e  
qiellit lajmëron veprën e duarvet të tija.*

*Alliluia (3 herë).*

- *Dita i rrëfyen fjalën ditës, dhe nata i lajmëron  
njohjen natës.*

*Alliluia (3 herë).*

## VANGELO

(Mt. 2, 1 - 12)

## VANGJELI

Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano: “Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo”. All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero: “A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda: da te uscirà infatti un capo che pascerà il mio popolo, Israele”. Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: “Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo”. Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Posi leu Jisui në Vithleem të Judhesë te ditët e Mbretit Irodh, shi ca magjistarë nga lindja e diellit erdhën në Jerusalem, tue thënë: “Ku është Rregji i Judhenjvet që u le? Sepse na kemi parë yllin e tij nga lindja e diellit e erdhëm t'i falemi”. Edhe Erodhi mbret u tërbua edhe i tërë Jerusalimi me atë. E, mbledhur gjithë krerët e priftravet edhe shkronjësit e gjindjes, i pyeji ata ku kish të lehej Krishti. Edhe ata i thanë: “Ndë Vithleem të Judhesë, sepse kështu është shkruar me anë të profitit: E ti Vithleem, dhe i Judhës, nuk je më i vogli ndër krerët e Judhës, sepse nga ti ka të dalë një krye, i cili ka të kullotënj popullin tim Israilin”. Ahiera Irodhi, si thërriti fshëhurazi Magjistarët me kujdes, xuri nga ata motin kur ju kish buthtuar ylli atyre, e tue dërguar ata ndë Vithleem, tha: “Ecni e pyeni mirë për djalin, edhe, si t'e gjëni, bëni t'e di, se edhe u do të vinj t'e adhuronj”. E ata si gjegjën mbretin u nisën e vanë. E shi, ylli që kishin parë nga lindja e diellit i vej përpara atyreve, njer që, tue vatë, qëndroi përsipër ku ish Djali. E, si panë yllin, u gëzuan me një harë shumë të madhe. E hyjtur te shpia, gjetën djalin bashkë me Marinë të jëmën e tij, dhe, ulur përmist, e adhuruan. E hapur thesarët e tyre, i ndëjtin dhurëti, ar, livan e mirrë. E të porsitur që qenë në ëndërr të mos të prireshin më tek Erodhi, për njetër udhë u mblohdën te dheu i tyre.

## ALL'EXERËTOS

**Megàlinon, psichì mu, \* tin timiotèran \* ke endhoxotèran \* ton àno stratevmàton. \* Mistirion \* xènon orò ke paràdhoxon: \* uranòn to spileon; \* thrònnon cheruvikòn \* tin Parthènon; tin fàtnin chorion, \* en ò aneklithi o achòritos \* Christòs o Theòs; \* on animnùndes megalinomen.**

Madhëro, o shpirti im, \* më të nderuarën dhe më të lavdëruarën \* ndër gjithë fuqitë e qiellit. \* Mister të huaj edhe të çuditshëm shoh: \* shpella është qiell; \* thron hjeruvik Virgjëresha, \* grazhdi është vendi \* ku u vuri Krishti Perëndi, \* që as një vend mund mbanjë, \* dhe na me himne e madhështojmë.

Esalta, o anima mia, Colei che è più onorabile e più gloriosa delle schiere celesti. Contemplo un mistero meraviglioso ed incredibile: cielo è la spelonca, trono cherubino la Vergine, la mangiatoia culla in cui è adagiato Dio infinito, che inneggiando magnifichiamo.

## KINONIKON

**Litrosin apèstile Kirios to laò aftù. Alliluia. (3 volte)**

Shpëtimin i dërgoi Zoti popullit të tij. Alliluia. (3 herë)

Il Signore inviò al popolo suo la salvezza. Alliluia. (3 volte)

## DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

**I Ghènnisìs su, Christè ...**

## APÓLISIS

**O en spilèo ghennithìs, ke en fàtni anaklithìs dhìa tin imòn sotirìan, Christòs o alithinòs Theòs imòn ...**

**Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale**

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: [info@graficapollino.it](mailto:info@graficapollino.it)